

Al Sindaco, agli assessori Giacobazzi e Guerzoni,  
al Presidente ed ai Capigruppo del Consiglio Comunale di Modena  
Loro sedi

E' molto apprezzabile che l'assessore Giacobazzi abbia presentato in Consiglio Comunale del 15 Gennaio u.s., la proposta di Piano della Mobilità Ciclabile, perché affronta temi che ci stanno molto a cuore.

Il Piano si pone l'obiettivo dell'accessibilità e della sicurezza e presenta analisi della rete ciclabile esistente che ne evidenziano le principali criticità.

Queste possono essere così riassunte:

- il 42 % delle ciclabili è in sede promiscua con i pedoni, sono quindi poco scorrevoli e pericolose;
- le ciclabili in sede propria sono meno di un terzo;
- meno di un attraversamento su due è ciclabile, quindi molto spesso è obbligatorio scendere dalla bici, creando limitazioni reali all'uso della bicicletta ( pensate solo se questa fosse una condizione obbligatoria anche per i veicoli a motore);
- più della metà degli attraversamenti presenta contraddizioni tra la segnaletica orizzontale, la segnaletica verticale e le lanterne semaforiche (immaginate cosa poi succedere con le assicurazioni in caso di incidente).

Molto interessante è la mappa degli incidenti che hanno coinvolto negli ultimi 8 anni i ciclisti, che evidenzia la presenza di incidenti lungo le principali strade radiali urbane (Via Emilia Est ed Ovest, Via Morane, via Giardini, via Canaletto, Via Vignolese, Via Rosselli, Via Divisione Acqui.)

Vengono poi identificate le Zone a moderazione di traffico esistenti (Zone 30) e la localizzazione dei dissuasori di velocità.

## **Osservazioni**

Ciò che appare evidente, da una prima lettura dei documenti, è l'assenza di un qualsiasi rapporto tra il Piano della Mobilità Ciclabile e le previsioni del Piano

Urbano della Mobilità (PUM), quasi che fosse possibile ignorare l'integrazione tra la mobilità ciclabile e le altre modalità di spostamento (pedonalità e mezzi motorizzati pubblici e privati).

Questo spiega anche la totale assenza di dati e di analisi sul fabbisogno di spostamento dei cittadini e sulle modalità utilizzate ogni giorno per realizzarli. Mancano informazioni aggiornate sugli spostamenti quotidiani, suddivisi per modalità di trasporto, che sono le basi logiche di ogni lavoro di pianificazione della mobilità.

Sulla mobilità ciclabile è assente l'analisi della domanda e dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti. Vengono riportati i dati del rilievo FIAB dell'aprile 2013, che però analizzano solo i varchi di ingresso al centro città, senza fare alcun riferimento al trend di crescita che questi rilievi semestrali hanno registrato negli ultimi anni.

Sono omessi gli obiettivi e gli indicatori minimi richiesti dal recente Piano dell'Aria Regionale (PAIR), che fissa obiettivi concreti e misurabili per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico.

In sintesi mancano dati di base sulla mobilità e sul suo fabbisogno, ma soprattutto mancano gli obiettivi e gli impegni che questo piano vuole darsi per il riequilibrio tra le diverse modalità di trasporto, come dichiarato dal Sindaco. Da qui anche l'assenza di una programmazione temporale per la sua attuazione, degli indicatori di risultato e dei relativi strumenti di monitoraggio.

Nelle proposte del Piano vi è una scarsa relazione tra le criticità evidenziate, la localizzazione degli incidenti e le proposte di intervento.

Non vengono indicati interventi sulle infrastrutture esistenti o non ne vengono proposte di nuove sulle strade più incidentate, se si escludono Via Giardini e via Emilia Est, già oggetto di progetti approvati di dubbia efficacia e ciclabilità.

La individuazione degli itinerari ciclabili principali tralasciano le strade altamente frequentate come, Via Emilia Ovest (dalla Bruciata alla Madonnina), Viale Corassori (nell'ultimo tratto verso via Giardini), tutta Via Morane, Via Vignolese, il tratto centrale di Via Nonantolana, Viale Gramsci Via Canaletto.

Manca poi il completamento dell'asse Amendola, Via Don Minzoni e Gobetti.

Sulle piste esistenti, manca il rilievo delle pavimentazioni, di tutti gli ostacoli fissi presenti (quali transenne, paletti , pali della luce, strettoie, fioriere ...), del loro livello di illuminazione e della loro attuale integrazione.

Mancano soprattutto le proposte ed i tempi di intervento per ricollegare i diversi pezzi di ciclabili e per dare ai ciclisti, dove spetta, il diritto di precedenza.

Sono assenti proposte di moderazione del traffico nei quartieri più popolosi della città, come San Faustino e Buon Pastore- Morane zona Musicisti, quartieri residenziali caratterizzati da una forte presenza di servizi e attività commerciali e quindi con una forte utenza a piedi e in bicicletta

Non viene ricercato in alcun modo un maggiore riequilibrio tra pedonalità, ciclabilità, trasporto pubblico e motorizzazione privata, come da anni viene richiesto e si sta facendo in tutta d'Europa ( cfr Libro Bianco dei Trasporti).

Purtroppo nell'insieme non vengono avanzate proposte concrete per favorire gli spostamenti in bicicletta, che portino alla realizzazione di una Rete strategica per diffondere l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto urbano, capace di soddisfare anche gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola e casa servizi e non solo quelli per il tempo libero.

In sintesi non vengono affrontate le questioni principali relative alla ciclabilità ed al riequilibrio delle modalità di spostamento urbano. Sembra prevalere la ricerca del facile consenso, piuttosto che il favorire la mobilità e l'accessibilità dei ciclisti in tutta sicurezza, che tuttavia vengono all'inizio indicati come obiettivi prioritari del Piano.

Le nostre Associazioni FIAB e Salvaciclisti sono, come sempre, disponibili a dare il proprio contributo, segnalando le criticità vissute ogni giorno dai propri soci e dai cittadini, proponendo soluzioni tecniche di successo presenti in altre città, indicando esigenze centrali per l'uso quotidiano della bicicletta.

Lo hanno già fatto sottoponendo proposte concrete poco onerose ai candidati sindaci, consegnando altre proposte al Tavolo della Mobilità, ponendosi come interfaccia dei ciclisti verso le Istituzioni ed i cittadini e sperando di essere ascoltate.